

LA STAMPA ELBANA NELL'ETÀ GIOLITTIANA

di Alfonso Preziosi

Nell'introduzione, riferendosi al titolo del libro il prof. Marinari, giustifica un'ipotetica domanda del lettore: "Perché i giornali?", "Perché l'età giolittiana?", con l'importanza dei giornali come documenti storici e perché l'Elba in quel periodo che va dal 1900 al 1914 "progrediva di pari passo con l'età giolittiana".

Nei primi quindici anni del secolo, infatti, l'Elba richiamò su di sé l'attenzione delle prime società industriali italiane e alla tradizionale attività mineraria aggiungeva l'industria siderurgica con la creazione degli Alti Forni di Portoferraio; maestranze operaie accorrevano ai nuovi posti di lavoro da tutte le parti della Toscana; la popolazione del capoluogo elbano subiva un notevole incremento che trasformava radicalmente il paese col nuovo impulso all'edilizia, al commercio e a tutte le altre attività del terziario.

La vita patriarcale delle genti elbane, di impronta prevalentemente agricola, veniva ad un tratto sovvertita. Gli operai che provenivano dal continente e, con i primi scioperi alle miniere e agli Alti Forni, gli esponenti dei partiti e dei sindacati nazionali richiamati all'Elba dai fermenti sociali o dalle elezioni, contribuirono sensibilmente alla diffusione di nuove idee di cui la stampa locale si faceva portavoce.

Era il periodo in cui Pietro Gori sostava spesso all'Elba e interveniva nelle vertenze giudiziarie in favore degli operai, un periodo di cui anche altri si sono interessati.

Ma il lavoro del prof. Marinari ha un più

ampio respiro che dà una visione generale di tutto il periodo e abbraccia tutti gli aspetti della vita elbana, che non si limita all'attività industriale delle miniere e degli Alti Forni, ma si estende all'attività politica e ai problemi dei singoli comuni elbani.

Hanno quindi larga parte nel libro le elezioni politiche e amministrative nelle quali avevano buon gioco, più che i vari partiti, le simpatie verso i candidati.

Memorabili le battaglie che vedevano protagonista Pilade Del Buono, un personaggio predominante nella vita elbana nel periodo esaminato, a cui risaliva il merito della scelta di Portoferraio come sede degli Alti Forni, e che godeva quindi di largo prestigio, andato poi a mano a mano diminuendo in seguito alle continue beghe con la Società Elba, del cui Consiglio di Amministrazione aveva fatto parte, e a causa delle numerose vertenze giudiziarie in cui era rimasto invischiato.

Dall'analisi del prof. Marinari, il lettore può avere un'idea più precisa sulla figura di Pilade del Buono, che suscita grandi simpatie e odi profondi da parte di ammiratori e denigratori.

Accanto a Pilade Del Buono hanno scarso rilievo alte personalità della politica nazionale richiamate all'Elba dagli scioperi o esponenti della politica locale; anche i direttori di alcuni giornali appaiono strumenti della politica delboniana, in continua polemica contro gli avversari.

Prima di dare inizio allo sfoglio dei giornali, il prof. Marinari traccia in un capitolo a parte un ampio profilo dell'età giolittiana, esaminando i vari ministeri presieduti da Giolitti e concludendo con un giudizio nel complesso positivo e con la citazione di due giudizi critici in contrasto tra loro: quello di Croce e quello di Salvemini. Un capitolo quindi che non riguarda direttamente la stampa elbana, ma che è una premessa necessaria per comprendere meglio la temperie politica nella quale i periodici elbani operavano, tanto che nel corso della loro analisi il nome di Giolitti e l'accento alle disposizioni da lui emanate trovano frequente menzione.

Dopo aver parlato dell'età di giolittiana, l'autore introduce un discorso generale sulla stampa elbana, distinguendo quali periodici erano favorevoli a Pilade Del Buono, come l'*Ilva*, e

**AFFARI SU
INTERNET!**
OPERATIVO DAL
15 NOVEMBRE

Navigare in rete,
trovare pagine
dedicate all'Elba,
sfruttarne tutte

le opportunità al costo di una telefonata urbana

ELBALINK è un servizio de "Il Libraio" e di un'Agenzia di comunicazione per fornire accesso e presenza su INTERNET all'Isola d'Elba

Per informazioni: ELBALINK

Tel. (0565) - 91.71.35

FAX 0565 - 93.63.05

<http://www.elbalink.it>





**Agricoltori all'Elba dal 1694
VENDITA DIRETTA
IN CANTINA**

Loc. Mola, 15 - Porto Azzurro - Isola d'Elba (LI - Italia)
Tel. 0565/95033 - 95646 - Fax 0565/95064 - Telex 590276

quali contrari, come il *Corriere dell'Elba*, diretto da Cesare Cestari, un vecchio repubblicano, già direttore della *Patria Libera*, il primo giornale pubblicato all'Elba dopo l'Unificazione.

Con il terzo capitolo - dopo una premessa sulla storia delle miniere - comincia l'esame dell'atteggiamento dei periodici sull'attività estrattiva durante l'età giolittiana, con particolare riferimento allo sciopero dell'11; un capitolo di grande interesse anche per le note relative ai personaggi che di quello sciopero furono protagonisti: Pilade del Buono, Giacomo Mellini, Umberto Pasella e Eugenio Chiesa.

Viene poi esaminato il comportamento della stampa nei confronti degli Alti Forni di Portoferraio.

La metodologia seguita dall'autore di citare separatamente il contenuto dei singoli periodici in relazione ad un determinato argomento, ha comportato necessariamente qualche riferimento a notizie già note, che peraltro torna a vantaggio della chiarezza espositiva. E' quanto accade specialmente negli ultimi capitoli dedicati alla politica e alle elezioni amministrative e

provinciali, che interessano direttamente Pilade del Buono, e quindi riemergono di tanto in tanto le questioni di cui era stato protagonista nei precedenti capitoli.

Nelle notizie provenienti dai corrispondenti degli altri comuni elbani prevalgono quelle relative alle elezioni, ma non mancano accenni ai problemi dell'illuminazione pubblica e del rifornimento idrico che si protrassero per tutto il primo decennio del secolo a causa degli intralci burocratici.

Un volume quindi che esamina attentamente tutte le questioni agitate sulla stampa elbana nel periodo della sua massima fioritura, quando il nascere dell'attività siderurgica e la lotta politica, particolarmente vivace al sorgere dei primi partiti dopo il paternalismo borghese di fine '800, fornivano larga messe di argomenti da presentare ai lettori alle prime esperienze della vita democratica.

Concludendo questa presentazione non posso esimermi dal rivolgere un ringraziamento agli editori Fubini della Editrice IL LIBRAIO che hanno permesso la pubblicazione a condizioni privilegiate, proseguendo in una attività benemerita che nel giro di pochi anni ha dato un sensibile incremento alla bibliografia elbana. Ringrazio anche gli sponsor che si sono sottoscritti per la prevendita di un certo numero di copie del volume e in particolare il dott. Marcello Pacini direttore della Fondazione Agnelli che ha voluto che l'opera del suo vecchio professore di Storia e Filosofia del Liceo Foresi fosse pubblicata con la cooperazione del programma "Memoria e Progetto" della Fondazione per gli studi Euro-mediterranei.

□

(dalla presentazione al CENTRO NAZIONALE di STUDI NAPOLEONICI e di STORIA DELL'ELBA)

La classifica dei libri più venduti all'Elba



- EVANS - "L'uomo che sussurrava ai cavalli" (Mondadori)
- VESPA - "Il duello" (Mondadori)
- COLOMBO - "Confucio nel computer" (Rizzoli)

Rilevazione periodica curata per *LO SCOGLIO* da **IL LIBRAIO** di Portoferraio